



essellepi spa



Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



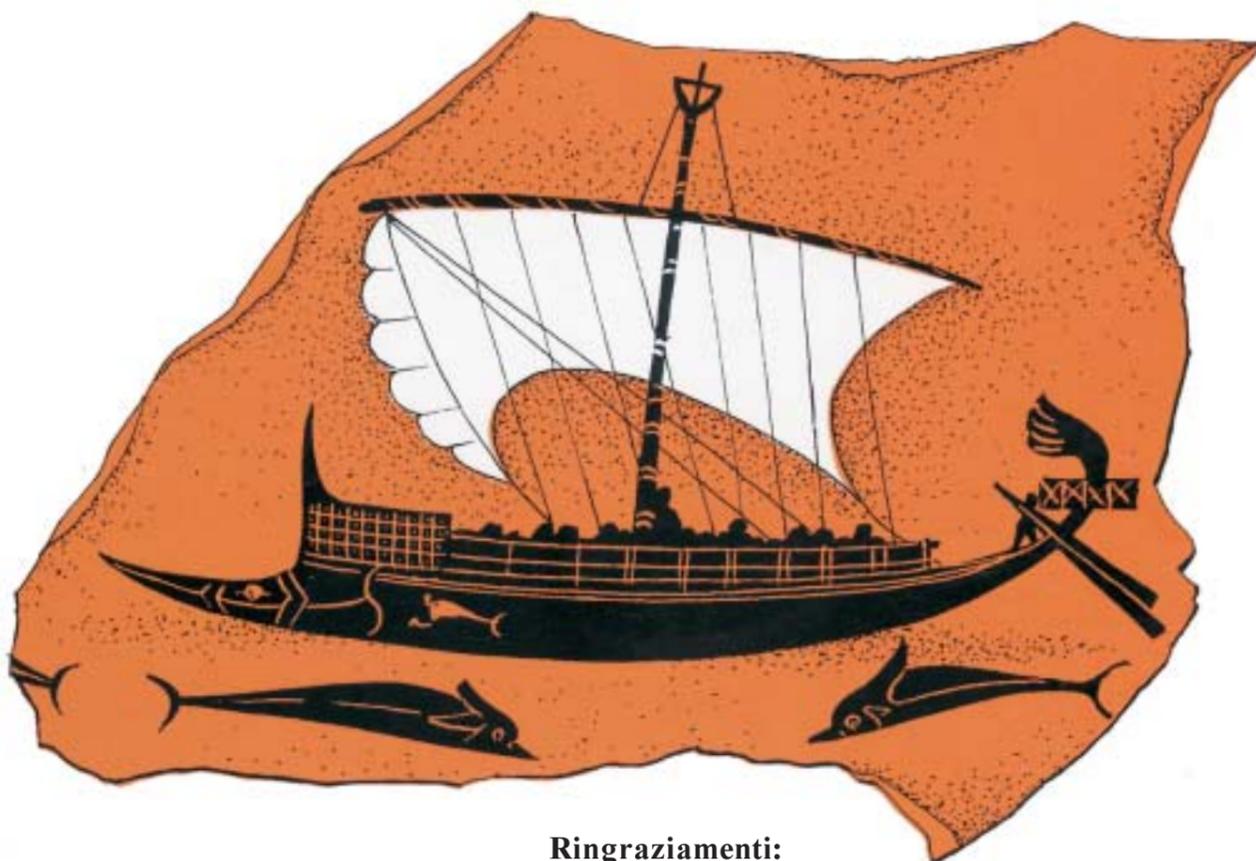
essellepi spa



Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



Ringraziamenti:

- Per la consulenza storico-artistica: Prof. Enzo Papa;

- Per l'apparato illustrativo: Assessorato al Turismo delle Regioni Basilicata, Calabria e Sicilia - Assessorato al Turismo del Comune di Ascea (SA) - Az. Aut. Soggiorno e Turismo di Paestum (SA)



MEGALE HELLAS (MAGNA GRAECIA)



Megále Hellás è la forma originaria della più conosciuta traduzione latina **Magna Graecia**, che significa *Grande Grecia*, espressione diffusa presso i popoli mediterranei di età classica e di epoca romana per indicare le regioni e le città dell'Italia del sud, occupate dai coloni provenienti dall'area greca (Ioni, Dori, Achei, Eubei, Calcidesi) pervenute ad altissimi livelli di civiltà e di progresso, superiori anche alla stessa madrepatria ellenica.

La colonizzazione fece seguito alle precedenti relazioni commerciali tra la Grecia metropolitana e i popoli affacciati sulle coste del Mediterraneo. La crisi politica dell'Era dei Tiranni, sec. VIII a.C. e le lotte sociali per la parità dei diritti politici determinarono successive ondate ancora civilizzate dell'Occidente, cioè verso le regioni che i Greci denominavano Esperia (terra d'occidente) o Enotria (terra del vino) o Italia (terra degli Itali o della vite o dei vitelli), e Sikelia (l'isola di Sicilia).

Il nome che prevalse per la terraferma fu "Italia", territorio di una stirpe Novito e Torbido), a nord della futura colonia di Lokroi o Epizephyrioi, confinisposti dagli Itali pressati dai coloni, migrarono in Sicilia (ma il nome Sici-Libia).

Ai tempi di Diodoro Siculo il nome Italia comprendeva tutta l'attuale Sibari, estese il nome della sua terra, Italia, a tutta la Penisola, fino alle Alpi.

La Magna Graecia fu modello di riferimento politico e culturale di Roma, la quale derivò quasi tutta la sua grandezza dai contatti con l'Italia dei Greci. Scrisse Orazio che "La Grecia conquistata conquistò il fiero vincitore ed introdusse le arti (cioè i saperi) nel Lazio contadino". I celebri monumenti romani hanno nomi greci perché furono imitazioni della genialità greco-italica: teatro, anfiteatro, basilica, Pantheon, terme, e anche domus, tempio e moltissimi altri.

Roma elaborò le conoscenze greche, tanto che molti autori romani, letti ancora oggi, scrissero in greco (Strabone) o si dichiararono ispirati dalla sapienza greca (Vitruvio). Il "mulino greco" era una tecnologia della Magna Graecia e la "pece greca" era prodotta dalla resina delle pinete della Sila.

L'eredità dei Romani, derivata dalla Magna Graecia, passò al Medioevo e poi all'Età Moderna attraverso l'evolversi degli studi umanistici rinascimentali. Con il Neoclassicismo la cultura greco-romana raggiunse praticamente tutto il Pianeta: la Casa Bianca di Washington è un'architettura in stile neoclassico pompeiano e Pompei era città di cultura magnogreca.



che risiedeva nei due grandi bacini dei fiumi Buthrotos e Protheriatos (attuali nante con i Choni a nord, con i Morghetii a ponente e con i Siculi a sud i quali, già Sikelia, non deriva dai Siculi, ma dai Sicani già insediati, provenienti dalla

Calabria e nel primo periodo imperiale Augusto, originario di Thuri, erede di

LE COLONIE GRECHE IN ITALIA MERIDIONALE E IN SICILIA

Nome della città	Anno di fondazione	Provenienza	Nome della città	Anno di fondazione	Provenienza
Pithekoussai (Ischia)	770-760 a.C.	Calcide, Etruria	Pixunte (Policastro Buss.)	fine VII sec. a.C.	Sybaris
Eretria Kyme (Cuma)	750 a.C.	Calcide, Cuma colica	Skydros	fine VII sec. a.C.	Sybaris
Naxos (Giardini Naxos)	734 a.C.	Calcide	Himera (Imera)	649 a.C.	Zankle
Siracusa	733 a.C.	Corinto	Kasmenai (Casmene)	643 a.C.	Siracusa
Zankle (Messina)	730 a.C.	Calcide, Cuma	Metapontion (Metaponto)	640-630 a.C.	Acaia
Katane (Catania)	729 a.C.	Naxos	Selinous (Selinunte)	628 a.C.	Megara Hyblaea
Leontinoi (Lentini)	729 a.C.	Naxos	Poseidonia (Paestum)	600 a.C.	Sybaris
Megara Hyblaea	728 a.C.	Megara Nisea	Kamarina (Camarina)	598 a.C.	Siracusa
Rhegion (Reggio Calabria)	730-720 a.C.	Calcide	Akragas (Agrigento)	580 a.C.	Gela
Sybaris (Sibari)	720-710 a.C.	Acaia	Lipara (Lipari)	580-576 a.C.	Knidos
Mylai (Milazzo)	716 a.C.	Zankle	Medma (Rosarno)	575 a.C.	Lokroi Epizephyroi
Kroton (Crotone)	708 a.C.	Acaia	Hipponion (Vibo Valentia)	inizio VI sec. a.C.	Lokroi Epizephyroi
Kaulonia (Caulonia)	fine VIII sec. a.C.	Acaia	Hyele-Elea (Velia)	535 a.C.	Phokaia (Foccea)
Taras (Taranto)	706-705 a.C.	Sparta	Dikaiarcheia (Dicearchia)	531 a.C.	Samos
Siris	690-680 a.C.	Kolophon (Colofone)	Skyllention (Scolacium)	V sec. a.C.	Kroton
Gela	688 a.C.	Rodii e Cretesi	Terina (Sant'Eufemia Vetere)	480-470 a.C.	Kroton
Lokroi Epizephyroi (Locri)	675-650 a.C.	Locresi	Neapolis (Napoli)	inizi V sec. a.C.	Cuma
Akrai (Acre)	663 a.C.	Siracusa	Thuri	444-443 a.C.	Colonia panellenica
Laos (presso Scalea)	fine VII sec. a.C.	Sybaris	Herakleia (Eraclea)	433 a.C.	Atenesi e Peloponnesiaci



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



GENNAIO 2006 - SIRACUSA



FEBBRAIO 2006 - SIBARI



MARZO 2006 - CROTONE



APRILE 2006 - CAULONIA



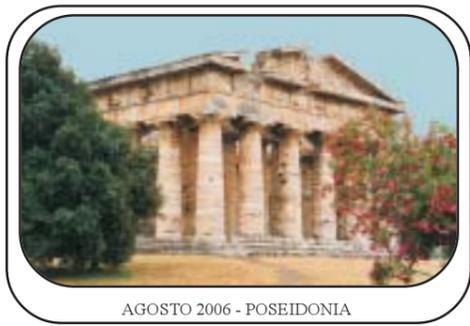
MAGGIO 2006 - LOCRI E.



GIUGNO 2006 - METAPONTO



LUGLIO 2006 - SELINUNTE



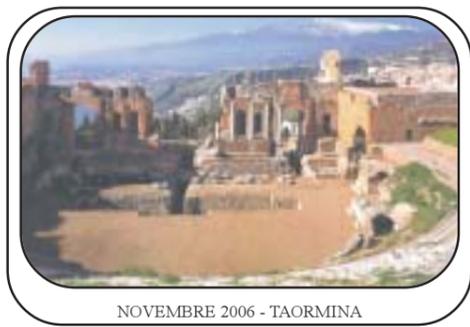
AGOSTO 2006 - POSEIDONIA



SETTEMBRE 2006 - AGRIGENTO



OTTOBRE 2006 - ELEA



NOVEMBRE 2006 - TAORMINA

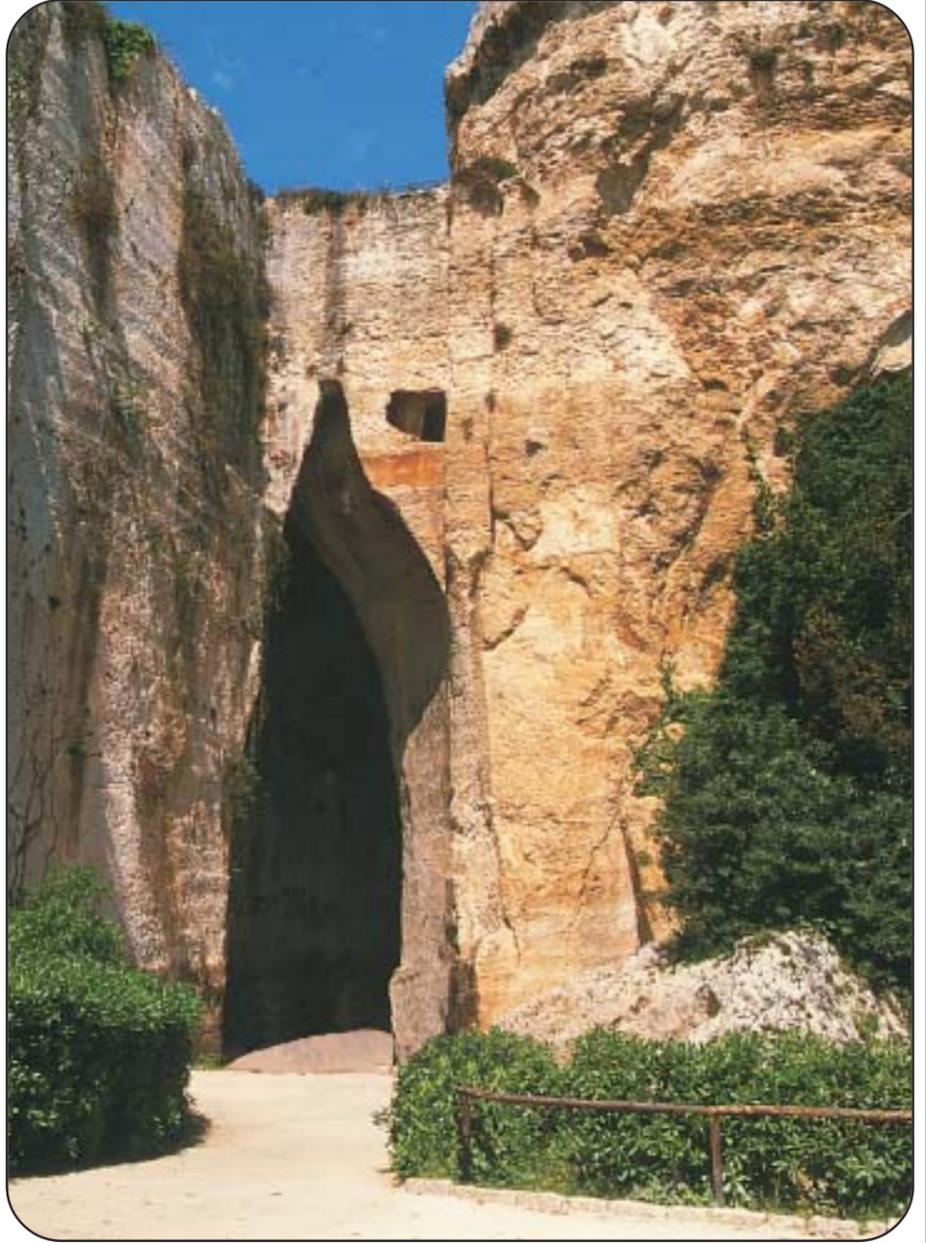


DICEMBRE 2006 - SEGESTA

SYRAKUSSAI (SIRACUSA)



TEATRO GRECO



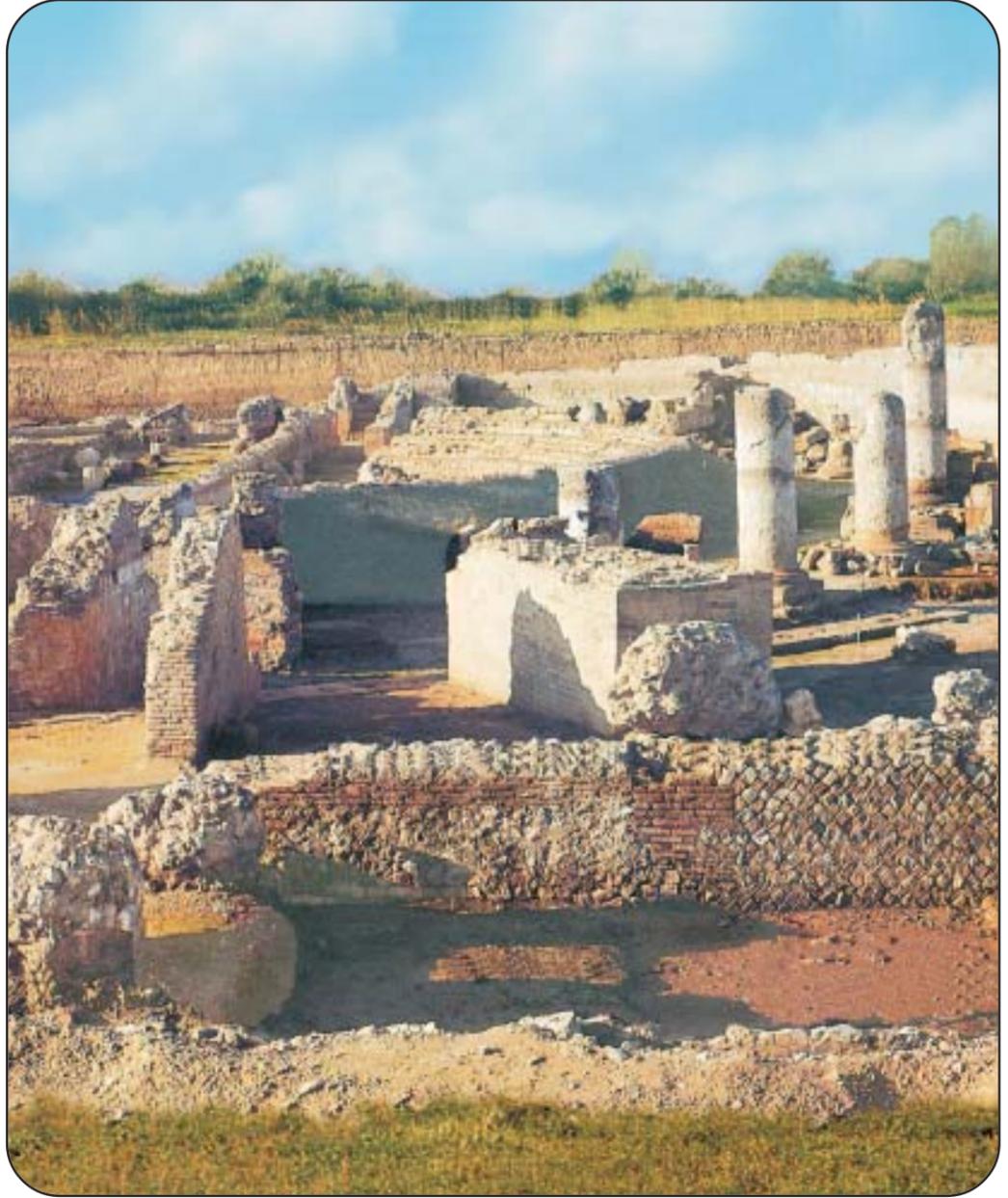
ORECCHIO DI DIONISIO

SYRAKUSSAI (SIRACUSA)
FONDAZIONE
 Fondata dai Greci di Corinto nel 733 a.C., guidati da Archias.
ITEMPLI
 • **Tempio di Apollo**, costruito verso il 565 a.C. in stile dorico arcaico, fu ideato da Epicles, dedicato ad Apollo e ad Artemide. Incorporato in costruzioni posteriori, fu ripristinato nel 1862.
 • **Tempio di Zeus Olimpico** (Olympieion), costruito verso la metà del VI secolo a.C. Insieme a quello di Apollo, è considerato il tempio più antico della civiltà greca in Sicilia.
ALTRE VESTIGIA
 • **Teatro Greco**. È uno dei più grandi teatri del mondo greco. La costruzione fu iniziata all'epoca di Ierone I (474 a.C.), allorché la sua corte era frequentata da Pindaro, Simonide, Bacchilide ed Eschilo. Attualmente viene utilizzato per rappresentazioni classiche. • **Castello Eurialo**, costruzione militare greca di grande importanza strategica per la difesa di Siracusa. Edificata tra il 402 e il 397 a.C. con torri alte 15 metri, tutte collegate fra di loro, erano punti di avvistamento che consentivano anche di respingere dall'alto gli assediati. • **Anfiteatro romano**, del III secolo a.C., destinato a spettacoli popolari, giochi circensi, scontri tra gladiatori o tra questi e belve. Fu usato, forse, anche durante le persecuzioni contro i cristiani. • **Latomia del Paradiso (Orecchio di Dionisio)**, cave di pietra antiche, dove i Siracusani rinchiusero i prigionieri ateniesi, che morirono di stenti e di fame.
STORIA
 Con Gelone, primo tiranno di Siracusa, la città acquisì rilevante importanza. Nel 480 vi fu la battaglia d'Imera, nella quale Gelone vinse i Cartaginesi e gli alleati Agrigentini del tiranno Terone. Gelone celebrò la vittoria costruendo il tempio di Atena. Morto Gelone, seguì il fratello Ierone I, che accolse Pindaro, Eschilo, Bacchilide e Simonide. D'allora il teatro assunse un ruolo importante per spettacoli di alto valore socio-culturale. Morto Ierone ed espulso il fratello Trasibulo, Siracusa ebbe un periodo di pace ed accrebbe la sua potenza. Atene si preoccupò e, cogliendo a pretesto la richiesta di aiuto di Segesta, minacciata dai Selinuntini alleati di Siracusa, nel 415 a.C. la flotta ateniese di Alcibiade e Nicias, penetrò nel Porto Grande. La flotta siracusana affrontò quella ateniese e la distrusse. In seguito Siracusa con Dionisio (405-367 a.C.) fortificò le difese, anche per scoraggiare i Cartaginesi, che in poco tempo si erano impadroniti delle città greche di Sicilia. Allora Dionisio fortificò le mura di Epipoli e fece costruire la fortezza dell'Eurialo. Con Ierone II (275 - 216 a.C.), Siracusa s'impose all'attenzione del mondo di allora, anche grazie ad Archimede (Siracusa 287-212 a.C.), il più grande matematico e fisico di tutti i tempi. Archimede è famoso per il suo trattato sui corpi galleggianti e per la difesa della sua città durante l'attacco dei Romani: per tre anni tenne in scacco l'armata di Marcello: costruì macchine per lanciare a grandi distanze pietre e dardi e, mediante specchi concavi, concentrando il calore dei raggi solari, incendiava le navi romane. Quando i Romani entrarono di sorpresa in Siracusa, Marcello risparmiò la vita ad Archimede, ma purtroppo fu ucciso da uno sconsiderato e ignaro milite.

GENNAIO		2006	
1	Dom Maria Madre di Dio	17	Mar S. Antonio Abate
2	Lun SS. Basilio e Gregorio	18	Mer S. Faustina
3	Mar S. Fiorenzo	19	Gio S. Mario
4	Mer S. Ermete	20	Ven SS. Sebastiano e Fabiano
5	Gio S. Amelia	21	Sab S. Agnese
6	Ven Epifania di N.S.	22	Dom S. Vincenzo
7	Sab S. Raimondo	23	Lun S. Emerenziana
8	Dom S. Severino	24	Mar S. Francesco di Sales
9	Lun S. Alessia	25	Mer S. Demetrio
10	Mar S. Aldo	26	Gio SS. Tito e Timoteo
11	Mer S. Iginio	27	Ven S. Angela Merici
12	Gio S. Modesto	28	Sab S. Tommaso d'Acquino
13	Ven S. Ilario	29	Dom S. Costanzo
14	Sab S. Odorico	30	Lun S. Martina
15	Dom S. Mauro	31	Mar S. Giovanni Bosco
16	Lun S. Marcello	Note	



SYBARIS (SIBARI)



SCAVI DI SIBARI

SIBARYS (SIBARI)

FONDAZIONE
Risale al 730-720 a.C. ad opera di coloni greci dell'Acacia e di Trezene in Argolide, guidati dall'ecista Is. È la più antica delle colonie achee in Magna Graecia, fondata sul mare Ionio, tra i fiumi Chrathis (oggi Crati) e Sybaris (oggi Coscile). La zona archeologica è nel Comune di Cassano Ionio.

ITEMPLI
•Santuario extraurbano di Athena, del 700 a.C.
ALTRE VESTIGIA
•Incrocio-Parco del Cavallo. Individuati gli strati di Sibari, di Thurioi e di Copia-Thuri (esedra a colonnato, plateai, quartiere artigianale, pozzi, fornaci, frammenti di ceramica, del VI sec. a.C.). •Stombi. È in luce la città arcaica, ma sono assenti gli strati più recenti (rinvenute fondazioni di case, pozzi, fornaci, frammenti di ceramiche, lastre fittili). •Casa Bianca. Manca lo strato arcaico, ma sono presenti quello turriota e romano (portati in luce la Porta Marina, le mura e altro). •Prolungamento Strada (altre vestigia).

STORIA
Sibari era situata su un territorio vasto e fertile: subito diventò una delle più ricche e grandi città della Magna Graecia (forse 300mila abitanti). Nel VII sec. a.C. si espanse creando sbocchi commerciali sul mar Tirreno, dove si conoscono le subcolonie di Temesa, Laos, Skydros, Molpe, Palinuro e Pissunte. Poseidonia fu fondazione dei Trezeni, fuggiti dai Sibariti. L'eccezionale prosperità presto raggiunta determinò lo stile di vita raffinato e sontuoso. Nel 570 a.C. si alleò con Crotona e Metaponto e distrusse la vicina Siris, estendendo a nord il suo territorio. Con l'ascesa del tiranno Telys, 500 nobili sibariti si rifugiarono a Crotona. Telys ne chiese l'espulsione, ma Crotona rifiutò e Sibari la trasse in guerra, fidando nella superiorità del suo esercito. Nel 510 a.C. lo scontro: l'esercito crotoniate, guidato dal famoso atleta Milone, sbaragliò i Sibariti nella battaglia sul fiume Traente (oggi Trionto), dove i cavalli di Sibari procedettero a passo di danza al suono dei flautisti di Milone. Sibari, conquistata, fu rasa al suolo in 70 giorni di devastazioni; poi Crotona devì il corso del fiume Crati sulle rovine. Gli scampati trovarono rifugio presso le colonie di Laos, Skydros e Poseidonia. I superstiti tentarono di ricostruire la città, ma Crotona li ostacolò sempre. I Sibariti allora chiesero aiuto ad Atene, che intervenne nel 444 a.C., impiantando nei pressi della città distrutta la nuova colonia di Thurioi. Lampone e Xenocrito guidano la spedizione, cui partecipano anche lo storico Erodoto, il filosofo Protagora e l'arch. Ippodamo di Mileto. La nuova colonia venne subito in contrasto con Taranto per il controllo della Siritide, e con Lucani e Brettii. Decaduta Atene nel IV sec. a.C., precipitò anche la situazione di Thurioi, che fu sconfitta dai Lucani presso Laos, nel 389 a.C. Poi Thurii dovette lottare contro Lucani e Brettii fino al 282 a.C., quando chiese aiuto a Roma e ne divenne alleata. Con essa andò contro Pirro e contro Annibale, subendo un saccheggio nel 203. Nel 194 a.C. i Romani vi dedussero la colonia di Copiae e nell'89 Thuri diventa "municipium", ottenendo la cittadinanza romana.



FEBBRAIO 2006



- 1 Mer S. Severo
- 2 Gio S. Cornelio
- 3 Ven S. Biagio
- 4 Sab S. Andrea Corsini
- 5 Dom S. Agata
- 6 Lun S. Dorotea
- 7 Mar S. Ezio
- 8 Mer S. Girolamo Emiliani
- 9 Gio SS. Apollonia e Rinaldo
- 10 Ven S. Scolastica
- 11 Sab N.S. di Lourdes
- 12 Dom S. Damiano
- 13 Lun S. Maura
- 14 Mar S. Valentino
- 15 Mer S. Faustino e Giovita
- 16 Gio S. Giuliana

- 17 Ven S. Marianna
- 18 Sab S. Costanza
- 19 Dom S. Corrado
- 20 Lun S. Eleuterio
- 21 Mar S. Pier Damiani
- 22 Mer SS. Margherita e Isabella
- 23 Gio S. Policarpo
- 24 Ven S. Ida
- 25 Sab S. Gerlando
- 26 Dom S. Nestore
- 27 Lun S. Gabriele
- 28 Mar S. Macario
- Note



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



KROTON (CROTONE)



PROMONTORIO CAPO LACINIO (CAPO COLONNA) : TEMPIO DI HERA LACINIA

KROTON (CROTONE)

FONDAZIONE
Fondata nel 710 a.C. da coloni greci provenienti dall'Acacia, regione del Peloponneso, guidati dall'ecista Miscello. Narra la leggenda che Ercole, ucciso per errore l'amico Croto, aveva promesso che un giorno sarebbe stata fondata una grande e potente città in onore dello sfortunato amico.

LE COLONIE
Kaulonia (l'odierna Monasterace), Skilleton (l'odierna Squillace), Terina.

ITEMPLI
• **Tempio di Hera Lacinia**, dorico, costruito alla fine del VI sec. a.C. Sorretto da 48 colonne, ne rimane solo una. In origine il tempio conteneva dipinti, marmi, statue di dèi e di atleti, colonne d'oro e tavole di bronzo ed era circondato da un bosco sacro. Si narra che Pitagora conduceva al tempio le donne di Crotona per offrire fiori alla Dea e che qui fosse custodito il celebre dipinto di Elena, opera di Zeusi, che aveva avuto come modelle le più belle giovani del luogo.

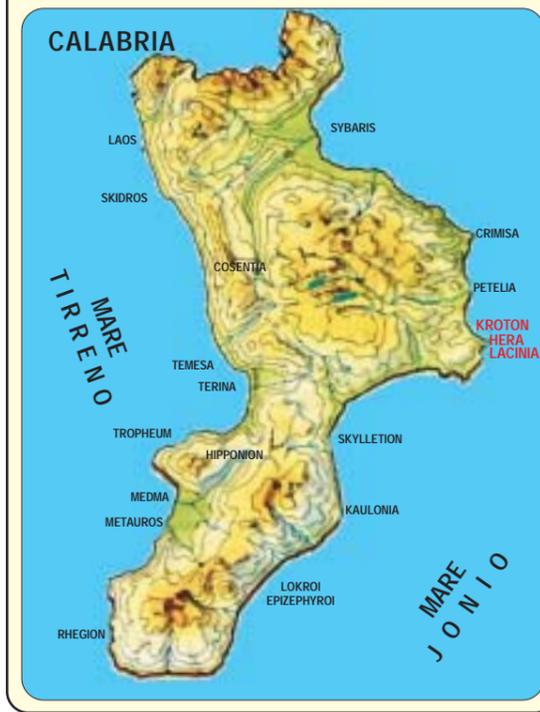
STORIA
Crotona fu la città più famosa ed importante della Magna Graecia, al centro di quasi tutte le guerre che si combatterono nel VI sec. a.C. Intorno al 570 a.C., con Sibari e Metaponto, partecipa alla Lega Achea, che distrugge la città di Siris. Nel tentativo di espansione verso sud viene fermata da Locri, tra il 560 e il 530 a.C., nella proverbiale battaglia della Sagras: 130.000 Crotoniati contro 10.000 Locresi. L'esercito locrese, inferiore per le forze in campo, sconfigge Crotona, arrestando così la sua corsa verso il dominio di tutta la Magna Graecia ("Vero come i fatti della Sagras"). Con l'arrivo di Pitagora, nel 530 a.C., le sorti di Crotona si risollevarono. Nel 510 a.C. l'esercito crotoniate, guidato dall'atleta Milone, muove contro Sibari e la distrugge. Crotona diventa città egemone in Magna Graecia. Nel secolo successivo, con il crescere della potenza di Thurioi, fondata nel 444 a.C., ha inizio la decadenza. Agli inizi del sec. IV cominciano gli attacchi dei Lucani e dei Brettii e, poi, gli scontri con Dionigi di Siracusa (390-378), che espugna la città e la occupa per 12 anni. I Siracusani s'impossessano dei tesori di Crotona e saccheggiano il tempio di Hera Lacinia. Ancora minacciata da Lucani e Brettii, nel 296 a.C. Crotona è di nuovo presa e saccheggiata da Agatocle, tiranno di Siracusa. Nel 285 a.C. chiede aiuto ai Romani, per difendersi dai continui attacchi. Durante la seconda guerra punica (215 a.C.) Crotona viene conquistata dai Cartaginesi affiancati dai Brettii, che vi stabiliscono una base militare. Riconquistata dai Romani, nel 196 a.C. questi deducono una colonia sul promontorio Lacinio. Nel I sec. Petronio, nel *Satyricon*, ne lamenta la tristezza dei costumi. Con la decadenza imperiale la nobile città viene abbandonata e quindi infestata dalla malaria. Crotona resta famosa per i suoi personaggi: l'atleta Milone, vincitore in 4 Olimpiadi, Pitagora di Samo, che introdusse studi filosofici, matematici e dottrine esoteriche. La scienza medica, fiorita fra il VI ed il V sec. a.C. acquistò rinomanza con Democede e Alcmeone. Crotona si gloriava anche per la bellezza delle sue donne.



MARZO 2006



1 Mer Sacre Ceneri	17 Ven S. Patrizio
2 Gio S. Simplicio	18 Sab S. Cirillo
3 Ven S. Cunegonda	19 Dom S. Giuseppe
4 Sab S. Casimiro	20 Lun S. Alessandra
5 Dom S. Virgilio	21 Mar S. Giustiniano
6 Lun S. Claudio	22 Mer S. Benvenuto
7 Mar SS. Perpetua e Felicita	23 Gio S. Vittoriano
8 Mer S. Giovanni di Dio	24 Ven S. Romolo
9 Gio S. Francesca Romana	25 Sab Annunciazione di N.S.
10 Ven S. Emilio	26 Dom S. Emanuele
11 Sab S. Costantino	27 Lun S. Augusto
12 Dom S. Massimiliano	28 Mar S. Sisto
13 Lun S. Rodrigo	29 Mer S. Secondo
14 Mar S. Matilde	30 Gio S. Amedeo
15 Mer S. Cesare	31 Ven S. Beniamino
16 Gio S. Agapito	Note



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



KAULONIA (CAULONIA)



PROMONTORIO COCINTO (PUNTA STILO) : TEMPIO DI APOLLO

KAULONIA (MONASTERACE M.)

FONDAZIONE
Fondata verso la fine del VII secolo a.C. da coloni greci provenienti dall'Acacia, regione del Peloponneso, guidati dall'ecista Tifone da Ege. Secondo la leggenda il nome deriva da Kaulon, figlio dell'amazzone Clete, che riedificò la città dopo che la stessa era stata distrutta dai Crotoniati e dagli Achei. Altra ipotesi, più verosimile e affine a Sibari, propone il nome derivato dalla fonte Aulon. Oggi la zona archeologica fa parte del Comune di Monasterace.

ITEMPLI
• **Il Tempio di Apollo** (secondo altri era dedicato a Zeus Homarios) è di ordine dorico. Situato sul promontorio Cocinto (l'attuale Punta Stilo), fu edificato verso il 420 a.C. I lati del basamento residuo misurano m 19,35 x 43,57 e l'edificio si ergeva su 36 colonne, con un'altezza totale di circa m 10,5. L'area sacra, delimitata da un muro di recinzione, era costituita dall'altare e da un portico. I primi rinvenimenti risalgono al 1890, con gli scavi dell'archeologo Paolo Orsi. Non si conoscono le cause della sua distruzione e si suppone che le sue pietre siano state utilizzate dai Cavalieri di Gerusalemme per la costruzione del castello di Monasterace.

ALTRI REPERTI
Sul colle della Passoliera sono stati rinvenuti frammenti di belle terrecotte ed altri resti utilizzati e ricomposti per la ricostruzione del "Tempio della Passoliera", nel Museo Nazionale di Reggio Calabria.

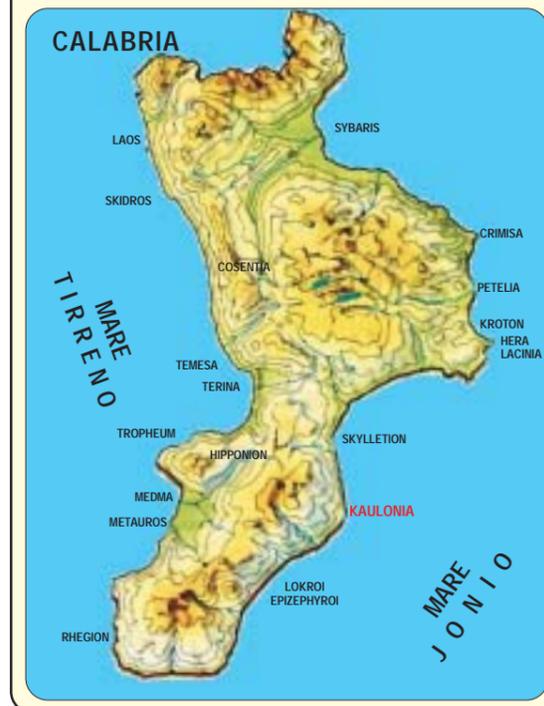
STORIA
A lungo Kaulonia fu colonia di Kroton e raggiunse l'indipendenza nel 560 a.C. dopo la battaglia della Sagra, vinta dai Locresi (10.000 armati) contro i Crotoniati (130.000 armati). Secondo altre fonti Kaulonia ottenne l'indipendenza a seguito della rivolta antipitagorica della metà del V sec. a.C. Comunque, dopo lo scontro Locri-Crotone, Kaulon ebbe un periodo di fioritura: si sviluppò la cultura, si coniarono monete proprie, si elevarono templi, e gli scambi commerciali si svilupparono. Nel IV sec. a.C. Kaulonia, insieme con Crotone e Thurioi, formò la Lega Achea, per contrastare i Lucani e anche Dionigi il Vecchio di Siracusa. A seguito della guerra scatenata da Siracusa, Kaulonia nel 389 a.C. fu distrutta e la sua popolazione deportata in Sicilia. Più tardi la città venne ricostruita e risorse, ma non ebbe più l'importanza precedente, finché nel 277 a.C. fu definitivamente distrutta dai Campani, alleati dei Romani. I resti dei suoi tesori furono contesi tra i Romani e i Cartaginesi ma, sconfitti questi ultimi, Kaulonia rimase territorio di Roma. Sulla localizzazione dei resti sono sorte grandi dispute tra gli archeologi. In un primo momento si pensava che la città sorgesse verso Castelvetro (l'attuale Caulonia). I resti sono stati individuati a Punta Stilo, nei pressi di Monasterace Marina, così come aveva indicato il grande archeologo Paolo Orsi nei primi anni del Novecento. Poco si sa della vita sociale ed economica di Kaulonia, che, comunque, dovette essere vivace. Eccelse, infatti, nella monetazione, con la costante raffigurazione di un mitico personaggio, mai identificato.



APRILE 2006



1 Sab S. Ugo	17 Lun dell'Angelo
2 Dom S. Francesco da Paola	18 Mar S. Galdino
3 Lun S. Riccardo	19 Mer S. Emma
4 Mar S. Isidoro	20 Gio S. Adalgisa
5 Mer S. Vincenzo Ferreri	21 Ven S. Anselmo
6 Gio S. Celestino	22 Sab S. Leonida
7 Ven S. G.B. de la Salle	23 Dom S. Giorgio
8 Sab S. Alberto	24 Lun S. Fedele
9 Dom Le Palme	25 Mar S. Marco - Ann. Liberazione
10 Lun S. Ezechiele	26 Mer S. Cleto
11 Mar S. Stanislao	27 Gio S. Zita
12 Mer S. Zenone	28 Ven S. Pietro Chanel
13 Gio S. Martino I	29 Sab S. Caterina da Siena
14 Ven S. Valeriano	30 Dom S. Pio V
15 Sab S. Annibale	Note
16 Dom Pasqua di Risurrezione	



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



LOKROI OI EPIZEPHYRIOI (LOCRI E.)



TEMPIO DI AFRODITE (C.da MARASA')



TEATRO GRECO

LOKROI OI EPIZEPHYRIOI (LOCRI E.)

FONDAZIONE
Per Strabone fu fondata poco dopo Siracusa e Crotona, (circa 700 a.C.) e per Eusebio più tardi (circa 673-672 a.C.) dai Greci della Locride Opunzia o Ozolia, regioni della Grecia centrale, condotti da Evanto. L'abitato originario fu presso Capo Zefirio (oggi Capo Bruzzano), da cui Epizefiri. Quattro anni dopo fu spostato più a nord, sul colle Epopis.

LE COLONIE
Hipponion (l'attuale Vibo Valentia), Medma (l'attuale Rosarno) e, forse, Metauros (Gioia Tauro).

I TEMPLI
• *Tempio ionico di Marasà*, forse dedicato ad Afrodite.
• *Stoa*, edificio porticato con locali per l'ospitalità.
• *Tempio di Persefone*, area sacra.
• *Tempio di Athena* sul colle della Mannella.
• *Tempio di Zeus* presso Casa Marafioti.

ALTRI REPERTI
• *Il Teatro*, scavato nella collina, risalente al IV secolo a.C.
• *"Pinakes"*, tavolette di terracotta votive; numerosi bronzetti ed alcune arule in terracotta. Le sculture del *Gruppo dei Dioscuri*, di influsso fidiaco (probabilmente decorazioni del tempio di Marasà).
• *Efebo nudo* su una sfinge (dal tempio di Zeus). Forse il celeberrimo *Trono Ludovisi*, capolavoro dell'arte magnogreca, in stile ionico.
• *Persefone di Berlino*, statua di dea seduta, in stile ionico.

STORIA
In breve tempo Locri divenne potente ed ambiziosa e si scontrò con Crotona. La battaglia della Sagra si risolse con la vittoria su Crotona, che dovette rinunciare alle sue mire espansionistiche sul resto della Magna Graecia. La vittoria dei 10mila Locresi contro i 130mila Crotoniati apparve così straordinaria che si credette all'intervento di Zeus, in sembianze d'aquila, e dei Dioscuri a favore di Locri. Interrotti gli accordi con Reggio, nel 477 a.C., fu da essa attaccata. Locri invocò Siracusa e per tutto il V e IV sec. a.C. fra le due città si consolidò un'alleanza che portò Locri ad intervenire più volte a favore di Siracusa contro Reggio ed Atene. Migliorati ancora i rapporti all'inizio del IV sec. quando Dionisio I di Siracusa, sposò Doride, nobile e bella locressa. Dalla metà del IV sec. Locri, come altre città della Magna Graecia, dovette difendersi dagli attacchi di Brettii e Lucani. Nel 282 a.C. accolse un presidio romano, poi si alleò con Pirro, re dell'Epiro, che si impadronì nel 276 a.C. del tesoro del tempio di Persefone. Sconfitto Pirro dai Romani, la colonia divenne *Socia Navalis* di Roma. Nel 216 a.C. si schierò con Annibale e nel 205 fu riconquistata da Scipione. Il declino fu inevitabile e gradualmente si ridusse ad un borgo di scarsa importanza, flagellato dai Saraceni dal VII al X sec. Locri fu la prima città del mondo antico ad avere un codice di leggi scritte, attribuite al mitico Zaleuco, vissuto nel VII sec. a.C. Locri fu anche centro di attività culturali ed artistiche: vi abitavano, tra gli altri, la poetessa Nosside (IV-III sec. a.C.) ed il musico Senocrito (VII sec. a.C.). Locri ospitò il cantore Pindaro e il filosofo Platone.



MAGGIO 2006



1 Lun	S. Giuseppe - Festa del lavoro	17 Mer	S. Pasquale
2 Mar	S. Atanasio	18 Gio	S. Felice
3 Mer	SS. Filippo e Giacomo	19 Ven	S. Ivo
4 Gio	S. Floriano	20 Sab	S. Bernardino da Siena
5 Ven	S. Silvano	21 Dom	S. Vittorio
6 Sab	S. Domenico Savio	22 Lun	S. Rita da Cascia
7 Dom	S. Flavio	23 Mar	S. Desiderio
8 Lun	S. Vittore	24 Mer	S. Maria Ausiliatrice
9 Mar	S. Geronzio	25 Gio	S. Rossana
10 Mer	S. Beatrice	26 Ven	S. Filippo Neri
11 Gio	S. Fabio	27 Sab	S. Agostino
12 Ven	S. Pancrazio	28 Dom	Ascensione di N.S.
13 Sab	N.S. di Fatima	29 Lun	S. Massimino
14 Dom	S. Mattia	30 Mar	S. Ferdinando
15 Lun	S. Torquato	31 Mer	S. Silvio
16 Mar	S. Ubaldo		Note



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



METAPONTION (METAPONTO)



TEMPIO DI HERA (TAVOLE PALATINE)

METAPONTION (METAPONTO)

FONDAZIONE
Per Strabone fu fondazione mitica di Nestore dal ritorno da Troia. Metapontion fu distrutta dai Sanniti e ricostruita dai Greci dell'Acacia circa il 650 a.C. Per Eforo, fondatore fu Daulio di Crisa.

ITEMPLI
• **Tempio delle Tavole Palatine** (dei Paladini di Ottone II di Svevia, che lì si accampò prima della battaglia di Stilo, del luglio 982 contro Bizantini e Mori), fondato nel VI sec. a.C. in stile dorico, dedicato ad Hera e costruito per segnare i confini territoriali dell'antica città achea. Eretto su 6x12 colonne, ne rimangono 15, disposte in due file, una di 10 e l'altra di 5, che sostengono lunghi segmenti di architrave.

• **Il Tempio di Atena** (Tempio C), costruito nel VI sec. a.C. e risistemato successivamente.

• **Il Tempio di Apollo** (Tempio A), dedicato ad Apollo Lykeios, come confermato da un'iscrizione a lui dedicata, fu costruito nel 580 a.C. Rimangono lo sviluppo perimetrale della base su cui poggiavano le colonne, frammenti della cella e roccchi di colonne doriche.

• **Il Tempio di Hera** (Tempio B), edificato nel 570 a.C. e identificabile da iscrizioni su frammenti di decorazioni.

• **Il Tempio di Afrodite** (Tempio D).

ALTRE VESTIGIA

• **Varie costruzioni** all'interno del Parco Archeologico, che lo identificano come luogo deputato alla predizione ed alla religiosità misterica.

• **Teatro**, costruito presso l'agorà, su un terrapieno artificiale del IV sec. a.C. Rimangono solo sette gradinate di sedili. Alle sue spalle è stato rinvenuto un edificio più antico, probabilmente l'*Ekklesiasterion*, piccola struttura a forma di teatro per le assemblee popolari.

• **Resti di un castrum romano**, in uso fino al VI secolo d.C.

• **Un imponente circuito murario**, rimaneggiato nel sec. IV a.C. che delimita l'impianto urbano: presenta una serie di ingressi monumentali.

STORIA

Ricostruita dagli Achei, spinti da Sibari per impedire ai Tarantini di occupare la Sirtide, divenne una delle più importanti colonie della Magna Graecia. Accolse il fuggiasco Pitagora, rifiutato da Locri, il quale lì morì. La polis era tra le foci dei fiumi Bradano e Basento, collegata al mare con un canale. Per Strabone il nome deriva dall'eroe Metabos, che là aveva un santuario arcaico. La posizione geografica ne favorì la ricchezza, dovuta ad un ampio e fertile territorio, famoso per la cerealicoltura, testimoniata dal simbolo della spiga sulle monete della città.

Verso la metà del VI sec. a.C. la città partecipò alla spedizione contro Siris, alleata di Crotona e Sibari. La massima floridezza si ebbe tra il VI e il IV sec. a.C., testimoniata da un imponente sviluppo edilizio. In età romana la città gradualmente perse d'importanza. Nell'Alto Medioevo fu occupata e razziata dai Musulmani e cadde in abbandono. Le continue inondazioni dei fiumi hanno ricoperto la città antica di uno spesso strato di detriti alluvionali.



GIUGNO 2006



1 Gio	S. Giustino	17 Sab	S. Gregorio
2 Ven	S. Erasmo - Festa della Repubblica	18 Dom	Corpus Domini
3 Sab	S. Clotilde	19 Lun	S. Romualdo
4 Dom	Pentecoste	20 Mar	S. Ettore
5 Lun	S. Bonifacio	21 Mer	S. Luigi Gonzaga
6 Mar	S. Norberto	22 Gio	S. Paolino da Nola
7 Mer	S. Eugenia	23 Ven	S. Lanfranco
8 Gio	S. Adriano	24 Sab	Nat. di Giovanni Battista
9 Ven	S. Efreim	25 Dom	S. Guglielmo
10 Sab	S. Massimo	26 Lun	S. Rodolfo
11 Dom	SS. Trinità	27 Mar	S. Cirillo d'Alessandria
12 Lun	S. Onofrio	28 Mer	S. Attilio
13 Mar	S. Antonio da Padova	29 Gio	SS. Pietro e Paolo
14 Mer	S. Eliseo	30 Ven	SS. Protom. romani
15 Gio	S. Germana	Note	
16 Ven	S. Aureliano		



essellepi spa

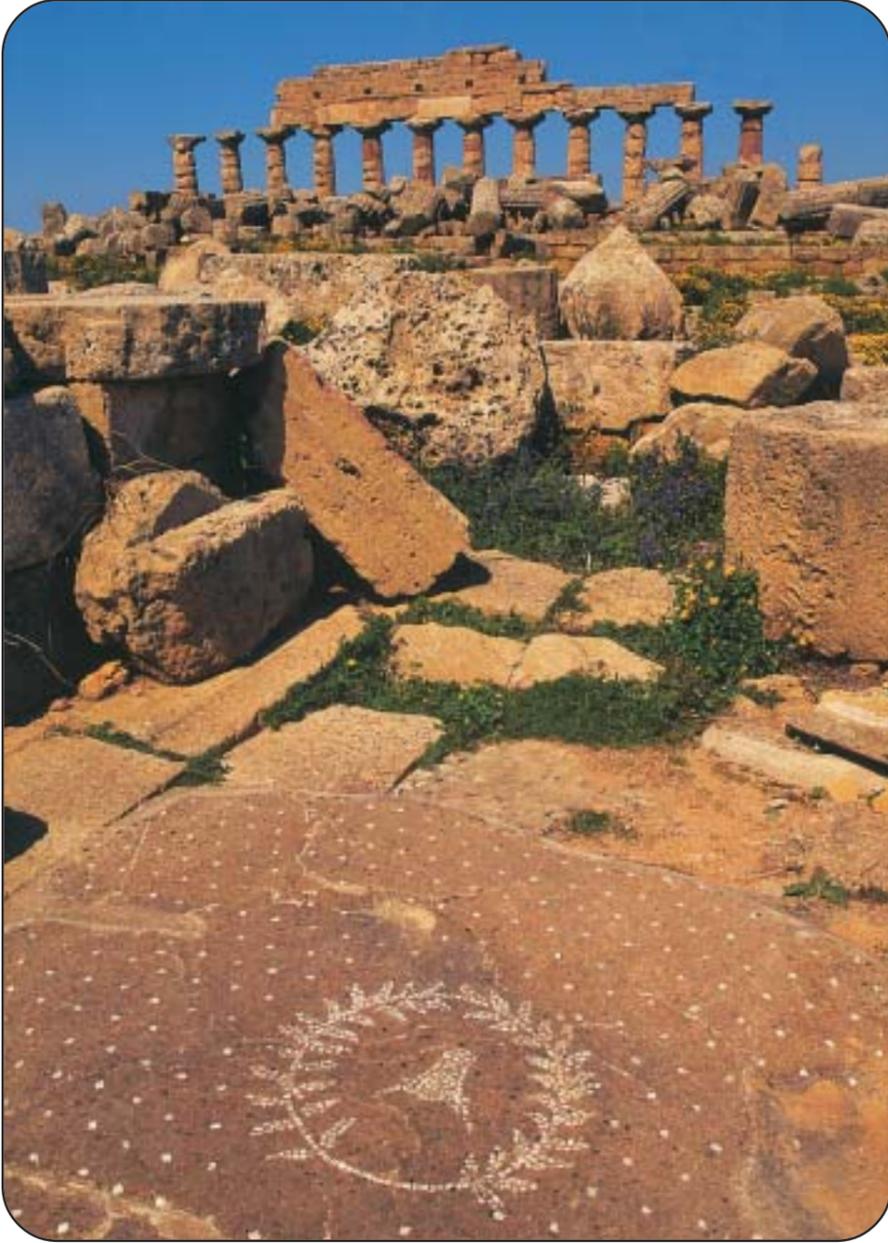
Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



SELINOUS (SELINUNTE)



TEMPIO DI AFRODITE o DI HERA (TEMPIO E)

SELINOUS (SELINUNTE)

FONDAZIONE:
L'ecista Pammilo guida i coloni di Megara Nisea, madrepatria greca, e i coloni sicelioti di Mégara Iblea alla foce del fiume Selinous (l'attuale Modione). La data è incerta: Tucide la fissa al 628 a.C. Diodoro Siculo la fa risalire al 650 a.C. Il nome della città significa "prezzemolo selvatico".

ITEMPLI
Tempio C, del 560 a.C. circa, dedicato ad Apollo. *Tempio D*, del 550 a.C. dedicato ad Athena. *Tempio O*, tra il 490 e il 460 a.C. *Tempio A*, tra il 490 e il 460 a.C. *Tempio B*, di ordine ionico e dorico congiunti. *Tempio E*, della 1^a metà del VI sec. a.C., dedicato ad Afrodite o ad Hera. *Tempio F*, della 1^a metà del VI sec. a.C., forse dedicato al culto di Dioniso, sede di riti orgiastici. *Tempio G*, del 530 a.C., dedicato a Zeus Olimpico o ad Apollo. Nell'area fu rinvenuta la "tavola selinuntina", che dà notizie sulle divinità locali. *Il santuario extraurbano del VII sec. della Malophòros* (cioè "portatrice di pomi" o "del melograno"), appellativo sacro di Demetra. *Il piccolo santuario di Zeus Meilichios* ("dolce come il miele"), dedicato al culto di una divinità infernale. *Tempio M*, forse della 1^a metà del VI sec., dedicato a Demetra.

STORIA
La città nel corso del VI e V sec. a.C. conosce un notevole sviluppo demografico, urbanistico ed economico. I rapporti con gli Elimi di Segesta sono segnati sempre da scontri e conflitti. Con i Cartaginesi vi sono invece convergenze di natura economica, che resisteranno fino alla fine del V sec. a.C. Nella 2^a metà del VI sec. a.C. la città è governata dal tiranno Pitagora e poi dal tiranno spartano Eurilone. All'inizio del V sec. a.C. scoppia la guerra fra i Greci di Sicilia e i Cartaginesi, che si conclude con la battaglia di Imera. Selinunte in tale occasione, invece di schierarsi con le città greche, si allea con Cartagine per convenienze commerciali. Nella sua politica di espansione Selinunte ripetutamente cerca di sconfinare su Segesta. Nel 413 a.C. si accentua la crisi fra le due città. Segesta chiede aiuto ad Atene ed a Cartagine. Selinunte si rivolge a Siracusa, Agrigento e Gela. Nel 409 Annibale sbarca con un poderoso esercito e, unitosi alle milizie di Segesta, assedia Selinunte. A causa del ritardo nell'arrivo dei rinforzi siracusani, agrigentini e gelesi, Selinunte si ritrova da sola e, dopo una strenua resistenza di 9 giorni, capitolò. I soldati cartaginesi, penetrati nella città, la saccheggiano e la devastano: uccisi 16.000 selinuntini. Risparmiati solo le donne e i bambini, che si erano rifugiati nei templi, mentre i pochi scampati all'eccidio si rifugiano ad Agrigento e Gela. Selinunte rimane per i secoli successivi sotto l'influenza dei Cartaginesi che la tengono come base militare. Il dominio cartaginese, tranne la breve parentesi della spedizione di Pirro in Sicilia nel 276 a.C., dura fino all'arrivo dei Romani in Sicilia per la guerra punica. I Cartaginesi, per resistere agli attacchi dei Romani, concentrano le proprie forze nella città di Lilibeo, dove nel 250 a.C. trasferiscono la popolazione di Selinunte: la città sarà distrutta dai Cartaginesi e poi abbandonata.



LUGLIO 2006



1 Sab	S. Ester	17 Lun	S. Alessio
2 Dom	S. Vitale	18 Mar	S. Federico
3 Lun	S. Tommaso	19 Mer	S. Simmaco
4 Mar	S. Antonino	20 Gio	S. Elia
5 Mer	S. Filomena	21 Ven	S. Prassede
6 Gio	S. Maria Goretti	22 Sab	S. Maria Maddalena
7 Ven	S. Edda	23 Dom	S. Brigida
8 Sab	S. Priscilla	24 Lun	S. Cristina
9 Dom	S. Armando	25 Mar	S. Giacomo
10 Lun	S. Rufina	26 Mer	SS. Anna e Gioacchino
11 Mar	S. Benedetto	27 Gio	S. Arnaldo
12 Mer	S. Fortunato	28 Ven	SS. Nazaro e Celso
13 Gio	S. Enrico	29 Sab	S. Marta
14 Ven	S. Camillo	30 Dom	S. Pietro Crisologo
15 Sab	S. Bonaventura	31 Lun	S. Ignazio di Loyola
16 Dom	S. Elvira		Note



SICILIA

MARE TIRRENO



MARE MEDITERRANEO



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



POSEIDONIA (PAESTUM)



TEMPIO DI POSEIDONE (HERAION II)

POSEIDONIA (PAESTUM)

FONDAZIONE
Risale al 600 a.C., quando i Trezeni espulsi da Sibari (la florida città sul mare Ionio fondata da Greci dall'Acacia verso il 730-720 a.C.) si trasferiscono alla foce del Sele e fondano Poseidonia, dal nome del dio greco del mare, Poseidon. Oggi la zona archeologica fa parte del comune di Capaccio (SA).

I TEMPLI
La "Basilica" (Heraion I, 550 a.C. circa), è un tempio dedicato ad Hera (Giunone), dea della fecondità e della maternità. Il **Tempio di Poseidone**, (Heraion II o Olympieion), costruito attorno al 450 a.C., è l'edificio meglio conservato e più perfetto dell'architettura greca in Occidente. Il **Tempio di Cerere**, costruito verso il 500 a.C., era dedicato ad Athena. Erroneamente i primi studiosi hanno ritenuto che fosse dedicato a Cerere sul presupposto che il culto della dea delle messi era diffusissimo in tutta la Magna Graecia. Il **Santuario di Hera** (extraurbano), alla foce del fiume Sele, che la leggenda attribuisce a Giasone, guida degli Argonauti.

ALTRE VESTIGIA
Le **mura della città**, lunghe quasi 5 km, altezza 15 m. e spessore variabile da 5 a 7 m. Un fossato con acqua era lungo le mura dove si innalzavano 24 torri di osservazione. La **Via Sacra**, lunga 12 km, raggiungeva l'Heraion del Sele. Il **Sacello ipogeico** (sotterraneo), costruito alla fine del VI sec. a.C. era forse un tempio dedicato ad una divinità della fertilità oppure un "cenotafio" (tomba simbolica senza corpo), dedicata al fondatore della città.

STORIA
Poseidonia riesce ad imporsi sui popoli vicini. La sua potenza economica e politica si sviluppa quando accoglie i Sibariti fuggiti dalla loro città distrutta (510 a.C.). Intorno al 400 a.C. Poseidonia è conquistata dai Lucani, che la rinominano *Paistos*, mantenendo i culti e le tradizioni. Alla fine del IV sec., Poseidonia è coinvolta nelle guerre tra Greci d'Italia e gli italici Sanniti, Lucani e Brettii. Taranto chiama in aiuto Alessandro il Molosso, re dell'Epiro (l'attuale Albania), che respinge Lucani e Brettii, occupa Cosenza e sbaraglia i Lucani, nel 332 a.C. L'anno dopo muore in un'imboscata presso Pandosia di Cosenza e Poseidonia ricade sotto i Lucani, contro cui i Greci chiamano Pirro, altro re dell'Epiro, ostacolato, però, dai Romani che, vittoriosi, nel 273 a.C. deducono una colonia latina e occupano Poseidonia. La città diviene la fedele Paestum romana e tale resta anche nei momenti più drammatici della storia di Roma, come nelle guerre contro Annibale. Paestum, durante il periodo romano, conosce una nuova fioritura economica e culturale, pur rimanendo una piccola città di provincia, famosa solo per la fragranza delle sue rose. La fine della città coincide con la fine dell'Impero Romano: verso il 500 d.C., per l'insabbiamento delle foci dei fiumi che scorrevano nei dintorni di Paestum, i territori diventano paludosi ed insalubri, per cui gli abitanti gradualmente si ritirano sui monti, fino a quando l'abitato viene completamente abbandonato.



AGOSTO 2006



1 Mar	S. Alfonso	17 Gio	S. Giacinto
2 Mer	S. Eusebio	18 Ven	S. Elena
3 Gio	S. Lidia	19 Sab	S. Giovanni Eudes
4 Ven	S. Giovanni M. Vianney	20 Dom	S. Bernardo
5 Sab	S. Osvaldo	21 Lun	S. Pio X
6 Dom	S. Giordano	22 Mar	Maria Regina
7 Lun	S. Gaetano	23 Mer	S. Rosa da Lima
8 Mar	S. Domenico	24 Gio	S. Bartolomeo
9 Mer	S. Romano	25 Ven	S. Ludovico
10 Gio	S. Lorenzo	26 Sab	S. Alessandro
11 Ven	S. Chiara	27 Dom	S. Monica
12 Sab	S. Ilaria	28 Lun	S. Agostino
13 Dom	S. Ippolito	29 Mar	S. Sabina
14 Lun	S. Massimiliano Kolbe	30 Mer	S. Gaudenzia
15 Mar	Assunzione M.V.	31 Gio	S. Aristide
16 Mer	S. Rocco	Note	



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



AKRAGAS (AGRIGENTO)



TEMPIO DELLA CONCORDIA



TEMPIO DI ERCOLE (HERAKLEION)

AKRAGAS (AGRIGENTO)

FONDAZIONE
Fondata nel 580 a.C. da abitanti di Gela, originari di Rodi e Creta, fu chiamata Akragas (Granchio), come un fiume del luogo.

ITEMPLI
Allineati nella *Valle dei Templi*, a sud della città, i templi sono del V sec. a.C. in pietra arenaria, in stile dorico e, come tutti i santuari, orientati est-ovest, onde la statua del dio, esposta nella cella, fosse rivolta al sole nascente. •**Tempio di Giunone** (Heraion), costruito circa la metà del V sec. a.C. e dedicato a Hera Lacinia, moglie di Zeus: vi si celebravano i matrimoni. Gli sposi, prima delle nozze, portavano in dono alla dea un'agnella; se questa, bagnata, tremava, il matrimonio sarebbe stato infelice e non veniva celebrato. Il tempio era anche meta delle donne tradite dai mariti. Fu incendiato dai cartaginesi nel 406 a.C. •**Tempio della Concordia**, costruito nel 430 a.C., deve il suo nome ad un'iscrizione latina trovata nei pressi. Riadattato nel 683 d.C. a chiesa dei Santi Pietro e Paolo, è l'unico tempio rimasto intatto. •**Tempio di Ercole** (Herakleion), costruito nel VI sec. a.C., è il più antico dei templi residui nella Valle. Distrutto da un terremoto, all'inizio del sec. XX furono rialzate le 8 colonne rimaste. •**Tempio di Giove** (Olympieion), iniziato nel 480 a.C. come voto a Zeus per la vittoria sui Cartaginesi, non fu mai terminato. Sarebbe stato il più grande tempio greco: alle colonne di 20 m si alternavano, a reggere l'architrave, gigantesche statue, dette "telamoni". I massi del tempio furono utilizzati, ai tempi di Carlo III di Borbone (1763), per costruire il molo di Porto Empedocle. •**Tempio dei Dioscuri**, del V sec. a.C., dedicato a Castore e Polluce, figli di Leda, regina di Sparta, e Giove. Ne rimangono 4 colonne risollevate. •**Tempio di Vulcano** è del V sec. a.C., sostenuto da 34 colonne, ma rimane ben poco. •**Tempio di Esculapio** fuori le mura, era meta dei pellegrinaggi di malati che imploravano la guarigione e, se ottenuta, lasciavano nel tempio un "ex voto".

ALTRE VESTIGIE
•**Tomba di Terone**, presso la porta Aurea nella Valle dei Templi. Terone governò Akragas dal 488 a.C. al 472 a.C.

STORIA
Akragas ha il massimo splendore tra il 488 ed il 472 a.C. sotto Terone, che ne estende i domini fino alle coste nord della Sicilia, vincendo i Cartaginesi ad Himera, nel 480 a.C. quando ha inizio la costruzione dei templi. È il periodo della democrazia moderata del filosofo Empedocle (492-432 a.C.). Nel 406 a.C., vinta dai Cartaginesi, la città è quasi distrutta. Ricostruita nel IV sec. a.C. dal corinzio Timoleonte, è assediata e conquistata nel 210 a.C. dai Romani, che la chiamano "Agrigentum". Segue un periodo di floridezza, allorché giunge il Cristianesimo. Decaduto l'Impero Romano, la città diviene prima bizantina e poi araba (829). I Mori la chiamano Kerkent, Grigentum, Gergentum e Girgenti (nome che rimarrà fino all'attuale, introdotto nel 1927). La città ha nuova prosperità con i Normanni, dopo il 1083. Sotto i Borbone partecipa alle rivolte siciliane, con nuova decadenza. Nel 1860 i Girgentini aderiscono alla proposta di Garibaldi.



SETTEMBRE 2006



1 Ven	S. Egidio	17 Dom	S. Roberto
2 Sab	S. Mansueto	18 Lun	S. Eustorgio
3 Dom	S. Gregorio Magno	19 Mar	S. Gennaro
4 Lun	S. Rosalia	20 Mer	S. Eustachio
5 Mar	S. Vittorino	21 Gio	S. Matteo
6 Mer	S. Petronio	22 Ven	S. Maurizio
7 Gio	S. Regina	23 Sab	S. Pio da Pietralcina
8 Ven	Natività di maria	24 Dom	S. Terenzio
9 Sab	S. Pietro Claver	25 Lun	S. Aurelia
10 Dom	S. Nicola da Tolentino	26 Mar	SS. Cosma e Damiano
11 Lun	S. Diomede	27 Mer	S. Vincenzo de' Paoli
12 Mar	S. Nome di Maria	28 Gio	S. Venceslao
13 Mer	S. Maurilio	29 Ven	SS. Arcangeli
14 Gio	S. Crescenzo	30 Sab	SS. Girolamo e Sofia
15 Ven	Beata Vergina Addolorata		Note
16 Sab	S. Eufemia		



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



ELEA (VELIA)



PORTA ROSA



STRADA DEI FILOSOFI

ELEA (VELIA)

FONDAZIONE
Fondata verso il 540 a.C. da profughi di Focea, città greca dell'Asia Minore. Verso il 545 a.C. i Persiani conquistano Focea e gli abitanti fuggono in massa. Una parte di essi si dirige verso Marsiglia, alla foce del Rodano, anch'essa fondata dai Focei attorno al 600 a.C.; altri si stabiliscono in Corsica presso l'altra colonia foce di Alalia (Aleria). Qui vivono di pirateria, finché Etruschi e Cartaginesi, che si alleano per difendere i rispettivi interessi nella zona, non li decimano in una battaglia navale, costringendo i superstiti focei a riprendere il mare. Dopo una sosta a Rhegion (Reggio Calabria), gli esuli si dirigono verso il golfo di Posidonia dove fondano Hyele, dal nome di una sorgente, e poi Elea. La colonia viene circondata da mura lunghe oltre 8 km e da due torri poste ai lati della porta della città. In seguito i Romani chiamano la città Velia, dalla radice di Hyele. Oggi la zona archeologica fa parte del Comune di Ascea Marina (SA).

ITEMPLI:
• Resti di un tempio ionico, probabilmente dedicato ad Atena, sulla terrazza superiore dell'acropoli.
• Aree sacre lungo le mura.

ALTRE VESTIGIA
• Il quartiere meridionale; • L'agorà; • Il quartiere settentrionale; • L'acropoli; • Le mura difensive.

• La Porta Rosa (III - II sec. a.C.) è in luce dai primi anni Sessanta; è composta di blocchi di pietra tufacea ed è l'unico esemplare di arco in tutti i territori di cultura greca. Rosa era il nome della moglie dell'archeologo Mario Napoli che scavò la Porta.

STORIA
Tradizionalmente Elea è fondata con l'accordo tra la vicina Poseidonia (Paestum) e la popolazione indigena, che concede la terra ai Greci. Presto la città acquista importanza per la competenza dei suoi fondatori, e si impone nel controllo dei traffici tirrenici e dei commerci con Marsiglia. Ma Elea non è solo città di marinai coraggiosi e di mercanti intraprendenti: ha un posto eminente anche nella storia della filosofia. In essa, infatti, vi trova una seconda patria Senofane di Colofone e vi nascono i grandi filosofi, nonché politici, Parmenide e Zenone, che fondano la "Scuola Eleatica". Senofane celebra in versi l'origine di Elea e Parmenide, nato nella seconda metà del VI sec., dà alla città le leggi che la governeranno a lungo. Zenone, nel corso del V sec. a.C. lotta strenuamente contro l'instaurarsi di un governo dispotico e muore, ucciso dal tiranno Nearco, per difendere la libertà della sua città.

Quando Poseidonia si alleano con i Lucani per attaccare Elea, questa resiste vittoriosamente pur in stato di inferiorità sia per il numero della popolazione, sia per la ristrettezza del territorio. Successivamente, sempre per mantenere la sua indipendenza dai Lucani e da Dionigi I, tiranno di Siracusa, la città entra a far parte della Lega Italiota, intervenendo in azioni militari con la sua flotta. Dopo la caduta di Taranto, nel 272 a.C., diviene, come Locri, "Socia navalis" di Roma, fino a quando, nell'88 a.C. perde del tutto la sua autonomia, diventando un Municipio romano.



OTTOBRE 2006



1	Dom	S. Remigio
2	Lun	SS. Angeli Custodi
3	Mar	S. Gerardo
4	Mer	S. Francesco d'Assisi
5	Gio	S. Placido
6	Ven	S. Bruno
7	Sab	Beata Vergine del Rosario
8	Dom	S. Sergio
9	Lun	S. Dionigi
10	Mar	S. Daniele
11	Mer	S. Firmino
12	Gio	S. Serafino
13	Ven	S. Edoardo
14	Sab	S. Callisto
15	Dom	S. Teresa d'Avila
16	Lun	S. Edvige

17	Mar	S. Ignazio d'Antiochia
18	Mer	S. Luca
19	Gio	S. Laura
20	Ven	S. Irene
21	Sab	S. Orsola
22	Dom	S. Donato
23	Lun	S. Domizio
24	Mar	S. Antonio M. Claret
25	Mer	S. Crispino
26	Gio	S. Evaristo
27	Ven	S. Gaudioso
28	Sab	SS. Simone e Taddeo
29	Dom	S. Ermelinda
30	Lun	S. Germano
31	Mar	S. Lucilla
	Note	



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



AKESTE (SEGESTA)



TEMPIO DORICO

AKESTE (SEGESTA)

FONDAZIONE

La data non è tramandata, ma la città era già attiva dal VI sec. a.C. occupata dall'antico popolo degli Elimi, di mitica origine troiana. Per i Greci era Akéste. Tuciddide attribuisce la fondazione della città ad Aceste-Egesto, esule da Troia. Anche Virgilio nell'Eneide parla di Segesta e, rifacendosi ad antichi miti, ne attribuisce la fondazione ad Enea.

ITEMPLI

•Il Tempio dorico-siculo, costruito verso il 420 a.C. (6x14 colonne) è fuori dalla cinta muraria e si erge su un colle dal quale domina la vallata. Il tempio, per la mancanza della cella, del tetto e delle scanalature delle colonne, si presenta incompiuto, non si sa se a causa della guerra con Selinunte (409 a.C.) oppure per volontario abbandono.

ALTRE VESTIGIA

•Il Teatro, costruito verso la fine del IV sec. a.C., è scavato nella roccia. In buono stato ancor oggi è usato per spettacoli classici. Il teatro fu efficace fattore di ellenizzazione delle popolazioni indigene a contatto con i coloni greci.

•L'agorà e •Le fortificazioni del VI sec. a.C.

STORIA

Segesta, centro degli Elimi, aveva strettissimi legami con la vicina colonia greca di Selinunte: un trattato di "epigamia" consentiva il matrimonio tra i cittadini delle due città. Tuttavia, le due città si sono trovate sempre in rapporti conflittuali: Selinunte cercava di espandere i propri confini a danno dei Segestani. I primi scontri risalgono al 580-576 a.C. e si concludono con la vittoria di Segesta: i vinti sono costretti a cedere le terre conquistate. Dopo oltre un secolo di relativa pace, nel 454 a.C. riprendono le ostilità ed i Selinuntini s'impadroniscono dei territori di Segesta. Rimasta senza esito una richiesta di aiuto fatta a Cartagine, nel 416 a.C. Segesta invia ambasciatori ad Atene, sollecitandone l'intervento. Atene interviene, ma la spedizione in Sicilia, dopo discreti successi iniziali, si conclude con una grave sconfitta (413 a.C.) ad opera dei Siracusani. Anche Segesta ne sopporta le conseguenze: cede dei territori, ma Selinunte alza le richieste. Segesta chiede allora di nuovo aiuto ai Cartaginesi, che intervengono con un'imponente spedizione al comando di Annibale, nipote di Amilcare. Raccolto un grosso esercito al promontorio Lilibeo, i Cartaginesi muovono contro le città siceliote, distruggendo Gela, Imera, Agrigento e, nel 409 a.C. dopo una strenua resistenza, anche Selinunte. Segesta assiste, quindi, alla disfatta dell'eterna rivale, ma subisce il dominio di Cartagine. L'alleanza con Cartagine provoca l'intervento di Siracusa (397 a.C.) e Segesta viene a sua volta distrutta. Rinata, si allea di nuovo con Cartagine, fino a quando, all'inizio della prima guerra punica, nel 260 a.C., si schiera con i Romani che, facendo riferimento alle comuni origini troiane (Enea), la dichiarano città "libera ed immune dal versamento di tributi". Segesta vive il suo ultimo momento di straordinario splendore. Inizia quindi un graduale spopolamento ed il totale sfacelo con le invasioni dei Vandali, dei Bizantini e dei Saraceni.



DICEMBRE 2006



1 Ven	S. Eligio	17 Dom	S. Lazzaro
2 Sab	S. Bibiana	18 Lun	S. Graziano
3 Dom	S. Francesco Sav. / Avv. romano	19 Mar	S. Urbano
4 Lun	S. Barbara	20 Mer	S. Liberato
5 Mar	S. Giulio	21 Gio	S. Pietro Canisio
6 Mer	S. Nicola	22 Ven	S. Flaviano
7 Gio	S. Ambrogio	23 Sab	S. Vittoria
8 Ven	Immacolata Concezione	24 Dom	S. Adele
9 Sab	S. Siro	25 Lun	Natale di N.S.
10 Dom	N.S. di Loreto	26 Mar	S. Stefano
11 Lun	S. Damaso	27 Mer	S. Giovanni evangelista
12 Mar	S. Amalia	28 Gio	SS. Innocenti
13 Mer	S. Lucia	29 Ven	S. Davide
14 Gio	S. Pompeo	30 Sab	S. Eugenio
15 Ven	S. Achille	31 Dom	S. Silvestro
16 Sab	S. Adelaide		Note



SICILIA



essellepi spa

Assicurazioni Spese Legali Peritali e Rischi Accessori

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - e-mail: info@slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 interamente versato - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

